

nè in dottrina nè in studio alcuno. Vivono in casa tristamente per essere gran povertà fra essi, e usano ogni estrema miseria per sparagnare, e tutto quello che sparagnano in un anno lo buttan poi via in un giorno per parere più grandi che non sono. Simili ancora sono li signori, benchè siano più cortesi delli altri; sono prodighi in cose pubbliche e che appaiono a tutti, e non credono che altra gentilezza, nè altra nobiltà sia nel mondo fuor della sua.

Tra questi grandi sono, nel regno di Castiglia, trentadue fra vescovi e arcivescovi, il maggior de' quali è l'arcivescovo di Toledo, che tien d'entrata ducati quarantamila l'anno; li minori arrivano da mille a quattro mila, e li mediocri da cinque in diciotto mila, come è l'arcivescovo di San Giacomo ¹ e quello di Siviglia, ed il vescovo di Burgos. Sommano le rendite di queste trentadue chiese ducati cento ottanta mila l'anno.

Sono, oltre di questi, otto duchi sottoposti alla detta corona, due almiranti, sette marchesi, trentasei conti, sette adelentadi ² e ventitrè cavalieri, che sono nobili ed hanno degna entrata senza alcun titolo. Tra questi signori tutti li maggiori sono il contestabile, che tien di rendita cinquanta mila ducati l'anno, il duca di Medina Sidonia ducati quaranta mila, il duca di Medina Celi ducati trentacinque mila, l'almirante antico ducati trenta mila, il duca di Recos ducati trenta mila, il conte di Benavente ducati ventisette mila, il duca dell' Infantado ducati venticinque mila, il duca d'Alva ducati venticinque mila, il duca di Mian ducati venti-

¹ Di Compostella in Galizia.

² *Adalantado*, Presidente o Governatore di provincia.